

LA DAKAR PROPONE LA TEMUTISSIMA “48 ORE CHRONO”



Bisha, Arabia Saudita – 5 gennaio 2025

La Dakar 2025 entra nel vivo con la seconda tappa, una delle prove più complesse e temute dell'intero percorso: la “48h Chrono”. Questa sfida estrema prevede quasi 1000 km da completare in due giorni, con brevi pause e pochissimo tempo per la manutenzione dei veicoli.

Dopo un rapido intervento tecnico, i team dovranno affrontare il deserto senza assistenza meccanica e dormire all'addiaccio, sotto le stelle.

La tappa prevede sezioni particolarmente tecniche, con tracciati sabbiosi e pietrosi, che metteranno alla prova la capacità di navigazione e la resistenza dei piloti e dei mezzi. La precisione nella lettura del roadbook sarà fondamentale per non perdere la rotta e arrivare al termine di questa sfida con la miglior strategia possibile.

Anche i pasti saranno limitati: i piloti riceveranno una razione alimentare simile a quella utilizzata in ambito militare, composta da:

- Muesli per la colazione
- Zuppa e pasti pronti per il pranzo e la cena
- Barrette energetiche
- Mix di bevande calde

- Posate e borsa auto-riscaldante per riscaldare il cibo in autonomia

La “48h Chrono” rappresenta una delle prove più dure e selettive della Dakar, dove coraggio, resistenza e capacità di adattamento faranno la differenza.

Il Team GeaLife Motorsport, con il Musone Iveco, è pronto ad affrontare questa sfida con determinazione e passione, consapevole che ogni chilometro percorso è un passo in avanti verso il traguardo finale.

“La Dakar è una sfida estrema in cui ogni dettaglio conta. La 48h Chrono è una tappa che mette alla prova corpo, mente e macchina, ed è fondamentale affrontarla con concentrazione massima, strategie chiare e senza mai perdere la determinazione e la motivazione per raggiungere, nonostante tutto, l’obiettivo di arrivare in fondo alla gara” – ha dichiarato Claudio Picchio, Team Manager di GeaLife Motorsport.

Il percorso della Dakar 2025 prosegue nel segno della resistenza e dell’avventura. Una sfida che ancora una volta conferma perché questa competizione rimane la gara più dura e affascinante al mondo